

287. Può agevolmente credersi, che queste appellazioni si siano date a queste famiglie quando furono ascritte al popolo Veneto, d'onde ancora forse è originato il costume di impor certi *soprannomi* ai Nobili quando prendono la toga, come Canajola, Do doni o de Doni ec,

424) Erano dunque rasi la barba i nostri Chericci anticamente, e fino al Sec. XVI. Ma o perchè così fosse invalso il comun costume, o per ambizione di avere almeno tutta la testa simile a quella dei Nobili, e gareggiar seco loro in questa parte, non contenti del Cappuccio e della Berretta alla nobile, vollero ancora la barba, e già la portavano tutti nel Secolo XVI adulto, inguista non di meno diversa come appar dalle immagini e pitture. Conciossiachè altri la portavano con tutta la vanità secolare, altri ben folta e lunga alla greca, altri folta e breve alla Filippina, altri avevano leggiermente barbato soltanto il mento, e un po di mustacchio, come il Martinioni nel Sec. XVII, ed altri in vece di mustacchio avevano come due picciole macchie di barba sotto il naso, che dicevano *Moschette*, e i Toscani appellano *Basette*.

425) Cercarono i Prelati di togliere agli Ecclesiastici nostri la barba. Al principio del Secolo XVI, cioè nel 1509, X Aprile, loro la proibì il Patriarca Antonio Contarini. *Constit. pag. 34.* E nel 1521, 14 Dicembre vietò al Guardiano della Scuola di S. Gio: Evangelista sotto pena di scomunica, il permettere, che alcun Prete, e nominatamente *P. Sebastian Mansionario avente la barba*, celebri ivi la Messa. *Monum. San Tomà VI, p. 12.*

Seguì